Scintille in Consiglio sul Pdz. Foti: «I miei interlocutori si sono rivelati dei cialtroni»

Scritto da Red.
Venerdì 11 Aprile 2014 20:59



AVELLINO – Seduta tutto sommato tranquilla quella del Consiglio comunale di Avellino, almeno limitatamente agli argomenti all'ordine del giorno. Sono, infatti, stati approvati sia una serie di debiti fuori bilancio, per un ammontare complessivo di circa 100mila euro (tutti in seguito a sentenza della magistratura) sia l'ordine del giorno presentato dal consigliere Arturo Iannaccone. L'ordine del giorno in questione dà come indirizzo all'amministrazione comunale quello di chiedere alla Regione Campania l'acquisizione dell'ex ospedale di viale Italia e dell'ex Maffucci. Ambedue le strutture sanitarie, infatti, sono da tempo dismesse e abbandonate, anche se in aula è emersa qualche perplessità circa l'effettiva disponibilità da parte della Regione a "passare" al Comune capoluogo le due strutture.

Scintille, invece, si sono registrate su una questione che non figurava all'ordine del giorno. Erano stati, però, i capigruppo a chiedere che in Consiglio l'assessore alle Politiche sociali, Stefano La Verde, riferisse sul Piano di zona sociale. La Verde ha ripercorso tutta la vicenda, dai tentativi di trovare un'intesa fra i sedici Comuni che fanno parte dell'ambito del Piano di zona, fino al commissariamento e al successivo ricorso al Tar da parte del Comune capoluogo perchè vengano annullate le decisioni prese dallo stesso commissario. Dai banchi dell'opposizione sono venute le accuse di Costantino Preziosi, che ha imputato alla giunta Foti di non essere stata capace di trovare un'intesa con gli altri Comuni, evitando così il commissariamento. Critico anche Giancarlo Giordano, che è arrivato a chiedere a Foti l'azzeramento della giunta. Per il parlamentare di Sel la colpa del mancato accordo per il Piano di zona è da imputare alla politica e in particolare a quella del Partito democratico, il cui segretario provinciale ha tenuto sulla vicenda un atteggiamento contradditorio. Dai toni forti anche la replica del sindaco Foti, che, concordando con l'intervento del capogruppo Udc, Enza Ambrosone, ha detto che nella questione non c'era nulla di politico, dal momento che l'unica richiesta che gli veniva dagli altri sindaci era quella del nome del coordinatore del Piano di zona. Pur di trovare un accordo - ha continuato Foti - ho accettato che il Comune di Avellino avesse lo stesso peso di ogni altro singolo Comune del Piano di zona. Ma neppure questo è bastato. L'errore che ho commesso -ha concluso Foti - è stato quello di fidarmi dei miei interlocutori, che invece si sono rivelati dei cialtroni.